



**Provincia  
di Biella**

## Osservatorio Provinciale sulla Disabilità - 2008

**Parte I  
Area Dati**

*Provincia di Biella*

Osservatorio Provinciale sulla Disabilità 2008  
*Provincia di Biella*

*A cura di*  
Q.R.S. - Biella



*Testi di*  
Emilio Sulis, Manuela Vinai, Sonia Messina

*Con la collaborazione di*  
Marta Lanza

Si ringrazia Cecilia Corniati per le elaborazioni contenute nei paragrafi 1.3.1 e 1.5

## Indice I parte

### 1. Area dati

1.1 Ricerche nazionali e statistiche locali

1.2 Le fonti informative esistenti

1.3 Asl Bi

1.3.1 Medicina Legale

1.3.2 NPI

1.3.3 Medicina Riabilitativa

1.4 Inps

1.5 Inail

1.6 Centro per l'Impiego

1.7 Csa Biella

1.8 Servizi Sociali

*Allegati*

## 1. Area dati

I dati certi sulla disabilità si possono ottenere da molteplici punti di osservazione, anche se manca un unico centro di raccolta. Si tratta di una criticità ben nota, riscontrabile non soltanto a livello locale, dovuta all'assenza di fonti univoche, informatizzate e coordinate tra loro, alle quali attingere.

I dati sulle diverse disabilità risultano incompleti anche secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), secondo il quale: "[...] in Italia, come nella maggior parte degli altri Paesi, non si è ancora giunti ad un insieme organico e completo di dati sui diversi aspetti della disabilità"<sup>1</sup>. Per questa ragione è stato condotto il Progetto Sistema di Informazione Statistica sulla Disabilità.

Nonostante tale iniziativa, non si è tuttavia ancora in grado di dire in modo univoco quante siano le persone disabili in Italia, quali disabilità abbiano, quali bisogni siano soddisfatti e quali invece siano le criticità più urgenti.

Un primo tentativo per quantificare le persone disabili si può effettuare a partire dalla fonte Istat più autorevole, l'*Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, condotta ogni cinque anni e capace di rilevare anche alcuni tipi di invalidità e le condizioni di disabilità<sup>2</sup>.

A livello locale si possono raccogliere i dati provenienti dagli enti che, erogando servizi o prestazioni, operano a favore di persone disabili. Si tratta di materiale talvolta cartaceo, non ancora del tutto informatizzato, che risente delle difficoltà di definire in modo univoco il concetto stesso di persona disabile.

Nei seguenti paragrafi, dopo una stima inferenziale a partire dai dati provenienti da ricerche Istat condotte su scala nazionale (par. 1.1), proponiamo un esame delle diverse fonti informative sulla disabilità nel Biellese (par. 1.2), valutando singolarmente ciascun ente e i "propri" sguardi sul mondo della disabilità, a partire dall'attore più vicino alle disabilità, l'Azienda Sanitaria Locale (par. 1.3), che eroga servizi e prestazioni attraverso la Medicina Legale, la Riabilitazione e la Neuropsichiatria Infantile.

Gli enti previdenziali, tra i quali INPS (par. 1.4) ed INAIL (par. 1.5), intercettano invece le persone disabili che beneficiano di prestazioni, pensioni e contributi.

Il numero di alunni con disabilità viene invece definito dall'Ufficio Scolastico Provinciale (USP) di Biella (par. 1.7), che deve assegnare i docenti di sostegno, così come il Centro per l'Impiego della Provincia di Biella (par. 1.6) gestisce la lista del collocamento mirato, che raccoglie le persone disabili che nel Biellese sono alla ricerca di un'occupazione.

I servizi sociali, infine, erogano prestazioni e servizi a persone disabili, ed in questa sede sono stati coinvolti, in particolare i due principali consorzi sociali del Biellese, Iris e Cissabo.

---

<sup>1</sup> Cfr. [http://www.handicapincifre.it/prehome/perche\\_sistema.asp](http://www.handicapincifre.it/prehome/perche_sistema.asp)

<sup>2</sup> L'indagine è eseguita su un campione di circa 60mila famiglie, per un totale di circa 140mila individui, distribuite in circa 1.476 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Ogni cinque anni vengono pubblicati i volumi contenenti i principali risultati dell'indagine (collana Informazioni), alcuni anticipati con "Statistiche in breve" disponibili sul sito dell'Istat [www.istat.it](http://www.istat.it). I documenti sono consultabili all'interno dei Settori Famiglia e società/Comportamenti e stili di vita e Salute e welfare/Salute e sanità.

L'insieme dei dati così raccolti può servire, oltre a fornire "spaccati" sulle singole realtà, per costruire un set di indicatori per il monitoraggio della situazione specifica di ciascun ambito. Monitorare periodicamente i punti più sensibili ed esaminare le domande che provengono ai servizi da parte della popolazione, può costituire l'impianto per una lettura aggregata dei dati che dovrebbero compiere in modo congiunto i diversi enti che sul territorio si occupano di persone disabili, magari attraverso un apposito tavolo di confronto sul tema.

Nel paragrafo seguente si introduce l'area dati con una stima sul numero complessivo di persone disabili presenti nella provincia di Biella.

## 1.1 Ricerche nazionali e statistiche locali

Il primo dato a livello provinciale che si può proporre lo si ricava dalle statistiche più recenti e attendibili tratte da indagini condotte a livello nazionale, ipotizzando che a livello locale si rispecchi la situazione riscontrata a livello nazionale, non essendoci motivi per supporre specifiche particolarità della realtà biellese .

In primo luogo, per quanto riguarda la numerosità complessiva della popolazione disabile, si può utilizzare come parametro la stima del 4,8%. Secondo l'Istat: "Le persone con disabilità sono 2 milioni e 600 mila , pari al 4,8% circa della popolazione di 6 anni e più che vive in famiglia". Dalla rilevazione sono escluse le persone ospitate da strutture residenziali, stimate in circa 190.134 a livello nazionale, e i bambini in età inferiore ai 6 anni, sui quali non ci sono fonti informative".

La stima complessiva può quindi essere pari al 5% della popolazione. Occorre tuttavia articolare le diverse percentuali per ciascuna fascia di età, in quanto le persone disabili non si riscontrano in maniera omogenea in tutte le fasce, bensì sono maggiormente presenti nelle età più anziane.

L'Istat conduce periodicamente indagini con campione probabilistico, tra le quali *l'Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, l'ultima delle quali è stata condotta nel biennio 2004-5<sup>3</sup>.

L'indagine viene eseguita su un campione di circa 60mila famiglie (per un totale di circa 140mila individui), distribuite in circa 1.476 comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Durante la rilevazione vengono sottoposte anche alcune domande volte ad accertare la presenza di situazioni di disabilità o handicap<sup>4</sup>.

---

3 Sono considerate persone con disabilità coloro che, escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, hanno dichiarato di non essere in grado nello svolgere le abituali funzioni quotidiane, pur tenendo conto dell'eventuale ausilio di apparecchi sanitari (protesi, bastoni, occhiali, ecc.). Le funzioni essenziali della vita quotidiana comprendono: le Attività della Vita Quotidiana (autonomia nel camminare, nel salire le scale, nel chinarsi, nel coricarsi, nel sedersi, vestirsi, lavarsi, fare il bagno, mangiare), il confinamento a letto, su una sedia (non a rotelle), in casa, e le difficoltà sensoriali (sentire, vedere, parlare).

4 I quesiti 6.1 - 6.6 del questionario, in particolare, si concentrano sul tema, chiedendo tra l'altro se la persona, "a causa di problemi di salute, ha delle limitazioni, che durano da almeno sei mesi, nello svolgere le abituali attività della vita quotidiana", se "é affetto da una o più [delle seguenti ]invalidità, anche se non ne ha ottenuto il riconoscimento legale (segue elenco)", se la persona "ha mai presentato domanda per ottenere la certificazione di invalidità" e se "ha mai presentato domanda per ottenere la certificazione di handicap".

I dati che si ottengono dall'indagine possono essere considerati un buon punto di riferimento, sebbene l'Istat stessa ammetta come "la costruzione di stime per aggregazioni territoriali sub-regionali sulla consistenza del fenomeno della disabilità [appaia] estremamente problematica"<sup>5</sup>.

Riportando a livello provinciale le stime condotte per fascia di età, si possono ottenere valori di riferimento circa la popolazione disabile residente in provincia di Biella.

Tab.1. Stima del numero di disabili con oltre 6 anni di età, residenti in famiglia, provincia di Biella 2004-2005

	Maschi	Femmine	Totale
da 6 a 24 anni	157	151	308
da 25 a 44 anni	229	198	427
da 45 a 64 anni	454	515	968
da 65 a 74 anni	622	1.134	1.746
da 75 a 79 anni	528	1.219	1.747
da 80 in poi	1.461	4.563	6.025
<b>Totale</b>	<b>3.452</b>	<b>7.770</b>	<b>11.221</b>

Fonte: elaborazione nostra su dati ISTAT, *Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, 2004-2005 e BDDE Regione Piemonte

Tale stima costituisce un'approssimazione per fasce di età della situazione a livello provinciale, anche se appare sin da subito non essere pienamente soddisfacente, come nel caso della popolazione in età scolastica, sottostimata rispetto al dato relativo alla presenza nelle scuole biellesi.

Si nota comunque come il numero di persone disabili sia concentrata, in modo peraltro comprensibile, nelle fasce di età più anziane, soprattutto in quella ultra 80enne, e riguardi in particolare la popolazione femminile, mediamente più longeva di quella maschile: sono infatti circa 4.500 le donne anziane con disabilità, rispetto a 1.500 uomini.

Le stime tratte dall'indagine sulla "Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari", applicate alla popolazione biellese residente (anno 2007), consentono di proporre una sia pure approssimativa quantificazione per fasce di età.

Un progetto recente, compiuto a livello locale ed incentrato sul tema della popolazione disabile adulta, ha stimato la presenza di circa 11.324 persone disabili presenti nel Biellese.

<i>Numero di persone disabili (stima)</i>	
0-17 anni	450
18-64 anni	2.064
65 anni e oltre	8.810
<b>Totale</b>	<b>11.324</b>

Fonte: *Ass.ne Dopo di noi, progetto Lo so che ci sei*

<sup>5</sup> Istat, *La stima di indicatori per domini sub-regionali con i dati dell'indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, pag.44

Dati più utili sul tema dovrebbero essere suddivisi almeno per patologie e gruppi diagnostici, per fasce di età e per comune di residenza. Esamineremo nel seguito quali di questi dati esistono, a livello provinciale, per sopperire, in parte, alla lacuna di una fonte di dati unica ed esaustiva.

## 1.2 Le principali fonti informative esistenti

Una prima panoramica dei dati provenienti dalle principali fonti informative esistenti, con il grado di informatizzazione dei documenti registrati, si può riassumere nella tabella che segue.

Ente	Descrizione	Fonte Dati*	Tipo di documento esistente	Età di riferimento	Informatizzazione della fonte
USP-CSA	Banca dati degli alunni disabili	BD	Certificati per la frequenza scolastica	6-19 anni	Sì, totale
	Verbal di accertamento dell'handicap e dell'invalidità civile	A.	Verbal di accertamento dell'handicap delle Commissioni interdisciplinari ex art. 4 L. 104/92	tutte le età	La maggior parte dei dati solo su supporto cartaceo
	Utenti dell'Unità di Valutazione Geriatrica	A.	-	65+	Cartaceo
	Domanda da parte dell'utenza per servizi, protesi e prestazioni sanitarie ed assistenziali di fornitura ortopedica/ausili per disabili	A.	Prescrizione ausili e cartelle personali aperte su richiesta degli utenti.	tutte le età	Dati su supporto cartaceo, in parte informatizzato
ASL BI	Prestazioni ambulatoriali	A.	Scheda prestazioni ambulatoriali fornite dai servizi sanitari e sociali	tutte le età	-
	Archivio degli utenti del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	A.	-	tutte le età	Sì, parziale
	Schede di Dimissione Ospedaliera	A.	Scheda di dimissione ospedaliera	tutte le età	Sì, totale
	Utenti dell'Unità di Valutazione Handicap	BD	Altro (specificare):	tutte le età	Sì, parziale
	Utenti dell'Unità di Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva	BD	Cartella clinica dell'utente	0-17 anni	Sì, totale
	Progetti riabilitativi individuali	BD	Progetto riabilitativo individuale		

Regione Piemonte	Archivio delle domande di contributi per l'eliminazione delle barriere in abitazioni private	A.	Verbali di accertamento dell'handicap delle Commissioni interdisciplinari ex art. 4 L. 104/92	-	
Prefettura di Biella	Archivio dei verbali di accertamento dell'invalidità civile per le concessioni economiche	A.	Verbali accertamento ai fini della determinazione dell'invalidità civile	-	
Provincia di Biella - Centro per l'Impiego	Domande Inserimento lavorativo 68/95		Documenti di richiesta iscrizione e graduatoria ai sensi L.68/95.		Archivio informatizzato
	Indennità di accompagnamento	DB	-		Archivio
INPS	Pensione di inabilità	DB	-		Archivio
	Assegno mensile di assistenza	DB	-		Archivio
	Indennità mensile di frequenza	DB	-	0-17 anni	Archivio
INAIL	Assegno sociale	DB	-	65+	Archivio
	Titolari di rendita	DB	Rendite per infortuni sul lavoro	18+	Archivio centrale informatizzato
Servizi sociali	Interventi e casi in carico	DB	Numero di utenti	?	SISA

\*Fonte dati : A - archivio ; DB - Data Base

La tabella si basa sui risultati del progetto "Sistema di Informazione Statistica sulla Disabilità" promosso dal Ministero della Solidarietà Sociale e realizzato dall'ISTAT, con integrazioni nostre.

Esaminiamo e presentiamo in seguito i singoli enti e le singole fonti informative.

### 1.3 Azienda Sanitaria Locale (ASL)

L'ASL è l'ente di riferimento più importante nell'ambito delle disabilità, al quale le persone disabili si rivolgono principalmente per avere la certificazione di invalidità o di handicap, per ricevere servizi e prestazioni di riabilitazione, protesi e ausili, per i servizi della neuropsichiatria infantile, e per gli accertamenti per l'inserimento lavorativo.

#### 1.3.1. La Medicina Legale

La fonte informativa principale di carattere sanitario è la certificazione di Invalidità Civile del Servizio di Medicina Legale dell' ASL BI. <sup>6</sup>

<sup>6</sup> I dati forniti provengono dal software PABI in uso alla Medicina Legale, creato all'interno del progetto Passaporto delle Abilità (P.ABI) della Regione Piemonte. È stato possibile effettuare estrazioni specifiche dalla banca dati e successive elaborazioni, con la supervisione del dott. Enrico Orlandi, Direttore della S.C. di Medicina Legale



La Medicina Legale accoglie le domande volte a certificare, mediante adeguati accertamenti sanitari, la presenza di minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo.

Il Servizio dispone della principale fonte informativa sul tema, la cui incompleta informatizzazione rende di fatto poco utilizzabile. L'archivio è infatti presente in prevalenza in formato cartaceo, anche se dal 2004 tutti i nuovi casi sono stati informatizzati mediante *software* specifico.

Le statistiche che si possono ricavare dal database informatico sono quindi relative esclusivamente alla parte di archivio informatizzata, e sono perciò parziali. In particolare, descrivono la presenza, ad oggi, di oltre 19.000 verbali, un "campione" comunque certamente significativo e recente.

Il numero di verbali negli ultimi tre anni mostra l'andamento più recente, che raggiunge circa i 5.000 verbali<sup>7</sup>.

	2005	2006	2007
<b>BIELLA</b>	3.220	4.240	4.409
<b>PIEMONTE</b>	71.584	69.481	63.360

Utilizzando come base l'anno 2007, si possono suddividere i verbali per grado di disabilità riscontrata, età genere.

Un primo dato può essere ricavato dall'esito dei verbali emessi, dai quali si possono ricavare diverse fasce di età. Si ottiene la seguente distribuzione, con quasi 3.000 verbali per persone oltre i 65 anni, 117 minori e 1.300 adulti.

	n° verbali		
	Donne	Uomini	Totale
<b>Minori</b>	30	87	117
<b>Adulti</b>	711	597	1.308
<b>Anziani</b>	1.990	971	2.961
<b>n.i.</b>	13	10	23
<b>Totale</b>	2.744	1.655	4.409

Fonte: Pabi, elaborazioni nostre

Come sintetizzato nella tabella che segue, 1.692 verbali hanno visto un giudizio di invalidità del 100% più l'accompagnamento, e altri 795 un giudizio del 100%.

Tab.2. Verbali di invalidità civile per giudizio e genere, anno 2007

	Valori Assoluti			Valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
0%-33%	540	339	879	19,7%	20,4%	19,9%
34%-45%	95	83	178	3,5%	5,0%	4,0%
46%-66%	215	164	379	7,8%	9,8%	8,6%
46%-66%	139	85	224	5,1%	5,1%	5,1%
74%-99%	168	94	262	6,1%	5,6%	5,9%
100%	505	290	795	18,4%	17,4%	18,0%
100%+ Acc	1.082	610	1.692	39,4%	36,6%	38,4%
<b>Totale</b>	<b>2.744</b>	<b>1.665</b>	<b>4.409</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Pabi, elaborazioni nostre

Per cercare di avere un numero relativo a persone, e non a verbali, una possibilità consiste nel selezionare esclusivamente i verbali che fanno riferimento al primo accertamento, avvenuti nel 2007. Escludendo i non identificati (n.i.), si individuano circa 2.700 persone, delle quali 1.900 anziani, 49 minori e 706 adulti.

Tab.3. Primo accertamento, percentuale di disabilità per fasce di età, anno 2007

	Giudizio di Invalidità %	Valori assoluti	Valori %
<b>Minori</b>			
	0%-33%	38	1,4%
	100%+ Acc	11	0,4%
<b>Adulti</b>			
	0%-33%	31	1,1%
	34%-45%	107	4,0%
	46%-66%	241	8,9%
	67%-73%	92	3,4%
	74%-99%	77	2,9%
	100%	71	2,6%
	100%+ Acc	87	3,2%
<b>Ultra 65</b>			
	0%-33%	639	23,7%
	34%-45%	49	1,8%
	46%-66%	18	0,7%
	67%-73%	26	1,0%
	74%-99%	33	1,2%
	100%	389	14,4%
	100%+ Acc	739	27,4%
<b>Totale</b>		<b>2.697</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Pabi, elaborazioni nostre

Esaminando esclusivamente i primi accertamenti, nel 2007, si possono ottenere anche informazioni relative al numero di certificati di handicap, cecità civile e sordità civile.

Tab.4. Certificato di handicap, cecità e sordità civile, primo accertamento ed età, 2007

Età	Tipologia	v.a.	perc. tot.
N.I.	Sordi	1	0,40%
	Handicap	9	3,70%
Minori	Cieco civile	1	0,40%
	Sordi	1	0,40%
	Handicap	10	4,10%
Adulti	Cieco civile	2	0,80%
	Sordi	1	0,40%
	Handicap	84	34,10%
Ultra 65	Cieco civile	39	15,90%
	Handicap	98	39,80%
<b>Totale</b>		<b>246</b>	<b>100,00%</b>

Le tabelle sopra presentate sono indicative delle possibilità dell'applicativo PAbi, che comprende la banca dati degli accertamenti della commissione L.68.<sup>8</sup>

### 1.3.2 La Neuropsichiatria Infantile

La base dati costruita per l'Osservatorio disabilità da parte dell'ASL Bi, ha permesso di concatenare flussi di diversi servizi ed altri organismi che operano sul territorio. Tale operazione permette di migliorare la conoscenza di alcuni aspetti, rilevanti anche per la programmazione, tra i quali: tipo di interventi e diagnosi, età degli utenti del servizio, comune di residenza e distretto di appartenenza, altri servizi o trattamenti di cui beneficiano e così via<sup>9</sup>.

Il numero complessivo di utenti seguiti dalla Neuropsichiatria Infantile è di oltre 1.250 bambini e ragazzi, in prevalenza maschi. Di questi, 458 risultano utenti "con handicap" e 293 hanno il certificato di invalidità civile.

	Utenti NPI 2007	Di cui "con handicap"	Di cui con cert. di Invalidità Civile
Maschi	760	306	106
Femmine	505	152	187

<sup>8</sup> I dati forniti provengono dal software PABI in uso alla fornite dal dott. Enrico Orlandi, Direttore della S.C. di Medicina Legale dell'ASLBI.

<sup>9</sup> I dati del presente paragrafo sono parte di un lavoro più ampio coordinato dal dott. Gianpiero Vellar, psicologo della Neuropsichiatria Infantile dell'ASL BI

*Totale*                      1.265                      458                      293

Fonte: elaborazioni su dati Npi e ML - AslBi

Per quanto riguarda i 458 utenti "con handicap" si tratta di 152 femmine e 306 maschi, distribuiti nel seguente modo per distretto e fasce di età:

<b>Distretto ASLBI</b>	<b>0-2</b>	<b>3-5</b>	<b>6-10</b>	<b>11-13</b>	<b>14-17</b>	<b>18+</b>	<b>Tot.</b>
1	1	11	98	60	75	45	290
2	0	16	42	41	42	27	168
<i>Totale</i>	<i>1</i>	<i>27</i>	<i>140</i>	<i>101</i>	<i>117</i>	<i>72</i>	<i>458</i>

Nel distretto 1 sono presenti 290 utenti "con handicap" rispetto ai 168 del distretto 2, e tutte le fasce d'età sono rappresentate in modo omogeneo, tra i 6 e i 17 anni, mentre al di sotto dei sei anni il numero di utenti è più basso.

Per quanto riguarda i gruppi diagnostici, si ha la seguente distribuzione:

<b>GD II LIV descrizione</b>	<b>n. "con handicap"</b>	<b>%</b>	<b>n.tot utenti NPI</b>	<b>% tot</b>
Autismo	49	10,7	52	4,1
disturbi comportamentali e emozionali	6	1,3	11	0,9
disturbi specifici apprendimento	42	9,2	81	6,4
Nessuna diagnosi di patologia	9	2,0	305	24,1
patologia organica	72	15,7	260	20,6
patologia psichiatrica	66	14,4	202	16,0
rischio psicoevolutivo	5	1,1	138	10,9
ritardo grave e/o profondo	34	7,4	34	2,7
ritardo lieve	143	31,2	149	11,8
ritardo medio	32	7,0	33	2,6
<i>Totale</i>	<i>458</i>	<i>100,0</i>	<i>1.265</i>	<i>100,0</i>

I gruppi diagnostici prevalenti sono il ritardo lieve (31%), le patologie organiche (15%), le patologie psichiatriche (14%), l'autismo (11%) e i disturbi specifici dell'apprendimento (9%).

Una questione importante riguarda le certificazioni di invalidità civile o handicap, che riguardano 293 bambini o ragazzi, sul totale degli utenti Npi del 2007 (n= 1.265).

La distribuzione per età e distretto del sottogruppo di utenti Npi con certificati di invalidità è la seguente:

<b>Distretto ASLBI</b>	<b>0-2</b>	<b>3-5</b>	<b>6-10</b>	<b>11-13</b>	<b>14-17</b>	<b>18+</b>	<b>Totale</b>
1	3	15	60	34	45	32	189
2		15	24	22	26	17	104
<i>Totale complessivo</i>	<i>3</i>	<i>30</i>	<i>84</i>	<i>56</i>	<i>71</i>	<i>49</i>	<i>293</i>

La costruzione di un database unico, in grado di leggere ed incrociare flussi di dati provenienti da diversi enti, quali la Medicina Legale, la Neuropsichiatria Infantile, la Medicina Riabilitativa, oltre ai servizi sociali, ambulatoriali, residenziali, resi da IRIS, CISSABO, Domus Laetitia, Giovanni XXIII, permette di ottenere un monitoraggio che comprende, tra le altre, le informazioni sopra presentate.

Tale operazione può essere semplificata e resa quasi "automatica", in modo da poter essere effettuata con cadenza periodica sull'andamento della situazione

complessiva, attraverso la costruzione di indici specifici.

### 1.3.3 La Medicina riabilitativa

La Riabilitazione è la disciplina medica che si propone come fine di permettere alla persona malata od in esiti di evento morboso il raggiungimento od il mantenimento della massima autonomia possibile, compatibilmente con le sue potenzialità residue. Per ottenere ciò, essa utilizza il processo riabilitativo inteso come l'insieme delle misure sanitarie, educative, psicologiche, sociali e tecniche, volte a prevenire ulteriori menomazioni e ad eliminare o contenere la disabilità.

Gli interventi della Struttura Complessa (SC) di Medicina Riabilitativa dell' ASL BI si suddividono in attività di ricovero, ambulatoriali e territoriali.

Per quanto riguarda i dati relativi a ciascun ambito di intervento, appare più efficace, al fine di agevolare la loro contestualizzazione, esaminarli all'interno dell'Area percorsi, in modo da poter descrivere e presentare ogni singolo dato in modo esaustivo. Si rimanda quindi al paragrafo 2.3, contenente il percorso di Medicina Riabilitativa<sup>10</sup>.

### 1.4 Prestazioni dell' Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS)

L'INPS eroga prestazioni previdenziali a persone disabili per infermità o difetto sia fisico che mentale. I dati forniti all'Osservatorio riguardano le prestazioni assistenziali di invalidità civile, mentre allo stato attuale l'ente non è in grado di trasmettere dati relativi ad assegni e pensioni sociali (sempre prestazioni assistenziali).

Per la precisione, l'INPS di Biella ha erogato prestazioni assistenziali di invalidità civile, per un totale di 6.486 unità. Tale dato risulta di un certo interesse, in quanto le pensioni, avendo una base contributiva, non sono reversibili e quindi ognuna di esse si riferisce a persone disabili.

La tipologia dei beneficiari delle prestazioni assistenziali si articola nel seguente modo:

Disabili intellettivi	164
Sordomuti	104
Ciechi civili	399
Invalidi civili parz./tot.	5.983

Per quanto riguarda le prestazioni di invalidità civile si rileva invece questa distinzione:

	n.
Pensioni di inabilità (100%)	590
Assegni mensili (74%- 99%)	522
Ind. Acc. Minorenni	127
Ind. Accompagnamento	4.446
Indennità di frequenza minori	298

I dati per comuni di residenza risultano difficili da estrapolare, così come appare

---

<sup>10</sup> Si ringrazia per la disponibilità dimostrata la Dr.ssa Lia Rusca, Dirigente Medico del reparto di Medicina Riabilitativa dell' ASL BI.

oneroso riuscire ad estrapolare ogni altra analisi per fasce di età o per altre variabili significative.

Facciamo in seguito riferimento ad un'estrazione meno recente, effettuata il 9 agosto 2007, per comune di residenza:

Comune	Residenti	Numero Famiglie	IC titolari di pensione				TOTALE IC titolari pensione INPS	% tot.
			Ciechi	Sordomuti	Invalidi parziali	Invalidi totali		
Ailloche	317	162	0	0	1	9	10	3,2
Andorno Micca	3.549	1.520	9	5	13	90	117	3,3
Benna	1.164	484	1	1	4	22	28	2,4
Biella	45.740	20.373	128	20	171	1247	1566	3,4
Bioglio	1.087	443	0	1	2	34	37	3,4
Borriana	850	359	1	0	3	15	19	2,2
Brusnengo	2.101	869	7	1	7	57	72	3,4
Callabiana	144	74	0	0	0	5	5	3,5
Camandona	401	203	1	0	1	12	14	3,5
Camburzano	1.184	482	0	1	4	31	36	3,0
Campiglia Cervo	178	103	0	0	0	7	7	3,9
Candelo	7.804	3.195	20	6	15	188	229	2,9
Caprile	210	102	1	0	0	3	4	1,9
Casapinta	449	201	1	0	0	12	13	2,9
Castelletto Cervo	858	338	1	0	2	20	23	2,7
Cavaglia	3.666	1.524	6	2	9	31	48	1,3
Cerreto Castello	668	259	0	0	1	10	11	1,6
Cerrione	2.809	1.101	3	1	7	53	64	2,3
Coggiola	2.360	1.123	8	0	7	58	73	3,1
Cossato	15.266	6.409	32	0	39	443	514	3,4
Crevacuore	1.876	785	1	12	2	58	73	3,9
Crosa	336	154	0	0	1	7	8	2,4
Curino	475	244	0	1	4	18	23	4,8
Donato	725	334	1	0	1	25	27	3,7
Dorzano	446	189	2	0	3	14	19	4,3
Gaglianico	3.837	1.625	9	0	10	83	102	2,7
Giffenga	111	53	0	6	1	1	8	7,2
Graglia	1.609	723	4	0	7	52	63	3,9
Lessona	2.450	975	11	0	6	64	81	3,3
Magnano	376	170	0	1	1	12	14	3,7
Massazza	579	215	0	0	3	12	15	2,6
Masserano	2.314	999	8	0	4	68	80	3,5
Mezzana M.go	647	299	4	0	1	18	23	3,6
Miagliano	592	255	2	0	3	21	26	4,4
Mongrando	4.022	1.685	8	0	12	77	97	2,4
Mosso	1.802	754	3	3	4	57	67	3,7
Mottalciata	1.416	607	2	0	1	42	45	3,2
Muzzano	673	277	1	0	2	11	14	2,1
Netro	1.018	470	0	0	4	36	40	3,9
Occhieppo Inf.	3.947	1.645	9	0	11	91	111	2,8
Occhieppo	2.882	1.194	2	1	7	57	67	2,3

Sup.

Comune	Residenti	Numero Famiglie	IC titolari di pensione				Invalidi totali	TOTALE IC titolari pensione INPS	% tot.
			Ciechi	Sordomuti	Invalidi parziali				
Pettinengo	1.599	694	3	3	7	40	53	3,3	
Piatto	552	237	2	0	0	11	13	2,4	
Piedicavallo	187	106	0	1	2	4	7	3,7	
Pollone	2.223	926	3	1	2	58	64	2,9	
Ponderano	3.833	1.573	6	6	13	92	117	3,1	
Portula	1.486	651	2	1	4	37	44	3,0	
Pralungo	2.743	1.191	6	2	10	77	95	3,5	
Pray	2.439	1.120	4	1	5	50	60	2,5	
Quaregna	1.298	522	3	2	2	31	38	2,9	
Quittengo	238	133	0	0	0	8	8	3,4	
Ronco Biellese	1.540	643	1	0	3	38	42	2,7	
Roppolo	855	373	2	0	2	40	44	5,1	
Rosazza	89	58	0	0	1	3	4	4,5	
Sagliano Micca	1.676	770	3	2	3	45	53	3,2	
Sala Biellese	601	310	2	1	1	19	23	3,8	
Salussola	2.030	832	5	0	4	54	63	3,1	
San Paolo Cervo	146	73	2	0	2	3	7	4,8	
Sandigliano	2.733	1.093	6	0	6	71	83	3,0	
Selve Marcone	103	50	0	0	0	1	1	1,0	
Soprana	835	380	2	0	4	27	33	4,0	
Sordevolo	1.334	613	5	0	8	42	55	4,1	
Sostegno	784	356	0	0	1	21	22	2,8	
Strona	1.175	519	3	0	3	27	33	2,8	
Tavigliano	936	406	1	0	3	17	21	2,2	
Ternengo	307	135	0	1	0	6	7	2,3	
Tollegno	2.679	1.209	4	1	7	67	79	2,9	
Torrazzo	188	95	0	0	0	9	9	4,8	
Trivero	6.883	2.902	9	4	10	194	217	3,2	
Valdengo	2.525	1.013	3	1	3	46	53	2,1	
Vallanzengo	250	110	0	0	1	5	6	2,4	
Valle Mosso	3.957	1.676	7	3	10	118	138	3,5	
Valle San Nicolao	1.141	490	5	1	2	31	39	3,4	
Veglio	660	281	2	0	2	10	14	2,1	
Verrone	1.134	412	0	0	2	25	27	2,4	
Vigliano Biellese	8.416	3.539	13	3	22	216	254	3,0	
Villa del Bosco	375	135	3	0	4	52	59	15,7	
Villanova Biellese	196	82	0	0	3	2	5	2,6	
Viverone	1.417	629	3	2	3	40	48	3,4	
Zimone	404	188	1	0	0	12	13	3,2	
Zubiena	1.271	555	1	1	4	36	42	3,3	
Zumaglia	1.073	441	1	2	4	18	25	2,3	

Si può osservare come ciascun comune veda una situazione di maggiore o minore incidenza di persone disabili, sul totale di residenti (ultima colonna), da imputare alla maggiore o minore presenza di persone anziane.

Il numero complessivo di invalidi civili titolari di pensione, residenti in provincia di

Biella, delinea 5.911 persone, delle quali 4.874 invalidi totali, 537 parziali, 399 ciechi e 101 sordomuti.

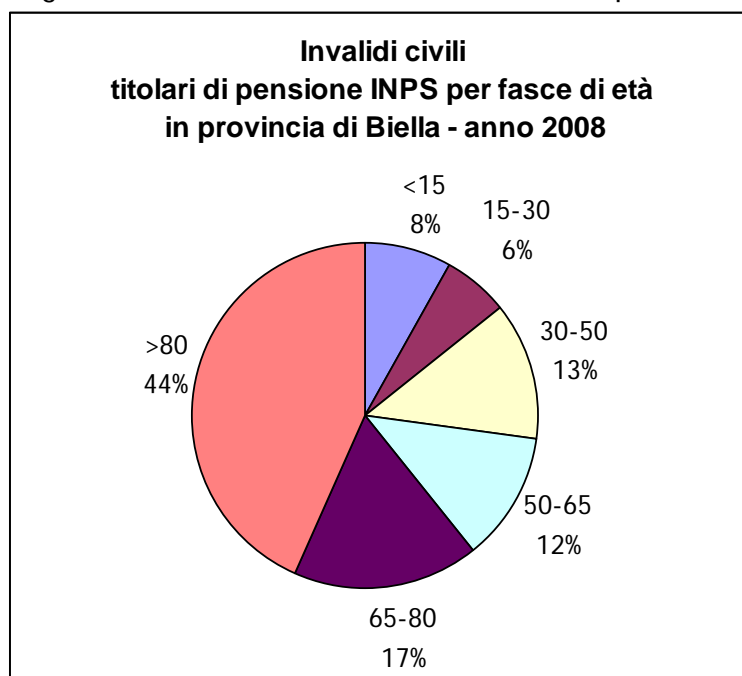
IC titolari di pensione

	Residenti	Numero Famiglie	Invalidi totali	Invalidi parziali	Ciechi	Sordomuti
Provincia di Biella	187.249	80.497	4.874	537	399	101

<b>TOTALE IC</b>	<b>% IC</b>
titolari pensione INPS	su residenti
5.911	3,2

L'incrocio dei dati sia per comune che per età permetterebbe di identificare meglio tale aspetto, ma tale dato non è al momento disponibile.

Un aiuto nella direzione di articolare meglio i titolari di pensione, può tuttavia essere offerto dalle seguenti statistiche, relative ai titolari di pensione per fasce di età.



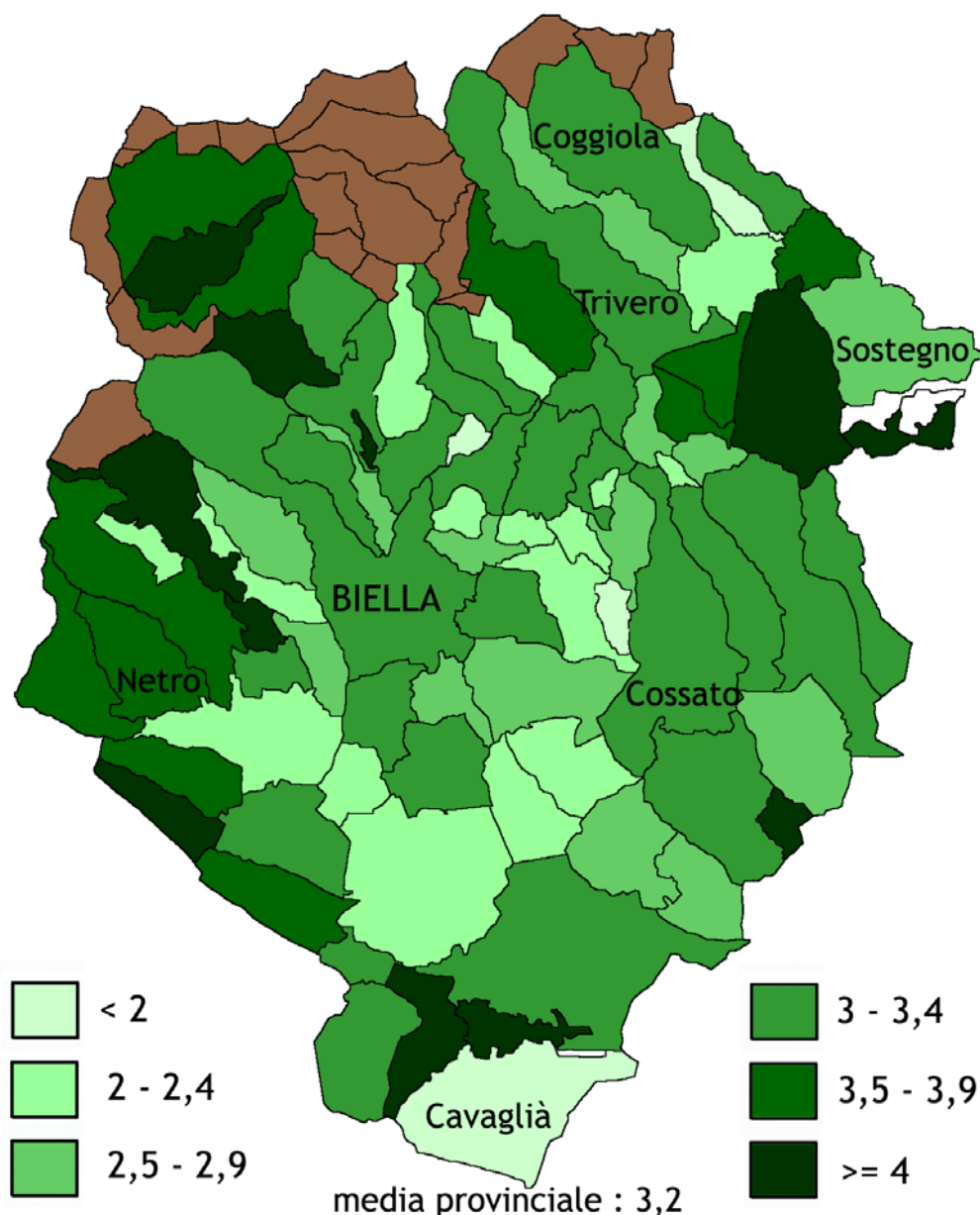
La situazione articolata per classi di età e tipo di prestazioni vede una grande concentrazione nelle fasce di età più anziane.

Classi di Età	Invalidi Totali	Invalidi Parziali	Ciechi	Sordomuti	Totale
fino a 15	174	284	15	40	513
Da 15 a 20	65	120	0	16	201
Da 20 a 30	107	68	4	10	189
Da 30 a 40	250	140	25	14	429
Da 40 a 50	245	124	18	22	403
Da 50 a 55	130	54	13	5	202
Da 55 a 60	190	82	16	6	294
Da 60 a 65	203	52	14	6	275
Da 65 a 70	186	.	30	5	221
Da 70 a 80	795	.	92	9	896
80 e oltre	2572	.	192	2	2766



Totale                      4722                      618                      399                      100                      5839

La distribuzione sul territorio delle persone invalide civili che risultano titolari di pensione INPS, può essere rappresentata mediante la seguente cartina, che visualizza l'incidenza di tale quota rispetto alla popolazione totale di ciascun comune. La media provinciale è pari al 3,2% della popolazione, i colori più chiari rappresentano i comuni con una minore incidenza, quelli più scuri i comuni dove l'incidenza è maggiore.



Come si nota, si tratta soprattutto di comuni montani o collinari, soprattutto delle Valli Elvo e della Serra, della Valle Cervo, della Valle Strona e di Mosso, dove maggiore è la concentrazione di persone disabili titolari di pensione INPS, rispetto al totale della popolazione del comune, essendo comuni con un maggior numero di persone anziane.

### 1.5 Istituto Nazionale Assistenza contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)

L'INAIL realizza un sistema integrato di tutela del lavoratore e di sostegno alle imprese. L'Istituto realizza interventi che vanno dalla prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, all'indennizzo, cura, riabilitazione e reinserimento dei lavoratori che hanno subito un infortunio o hanno contratto una malattia professionale.

Negli ultimi due anni, nel Biellese, come risulta dalla tab. 5. sotto riportata, sono 174 le persone che, a seguito di infortunio, hanno ottenuto un indennizzo liquidato: in capitale del solo danno biologico se il grado di menomazione è pari o superiore al 6% e inferiore al 16%; con indennizzo del danno biologico in rendita se il grado di menomazione è uguale o maggiore del 16%.

Come si evince dalla tabella, sebbene tutte le età siano rappresentate, gli infortuni si verificano soprattutto nella fascia di età tra i 35 e i 49 anni, e per la maggior parte si riscontra un grado di validità inferiore al 33%.

Tab.5. Infortuni sul lavoro nel Biellese, per età e anni 2006 e 2007

Classi di età	Grado di invalidità								
	6-10	11	12-15	16-33	34-50	51-79	80-99	100	Totale
20<	-	-	-	-	-	-	-	-	0
20-34	15	-	4	6	-	-	-	1	26
35-49	47	1	9	13	4	5	-	1	80
50-54	16	3	1	9	-	-	-	-	29
55-59	15	3	2	5	-	-	-	-	25
60-64	6	2	-	1	-	-	-	-	9
>64	2	1	-	2	-	-	-	-	5
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>36</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>174</b>

Il numero complessivo di titolari di rendita nel Biellese al 31/12/2007 è di 2.835. Variabili significative sono l'età, il genere, la gravità e la tipologia di disabilità dovuta ad un infortunio sul lavoro.

La maggior parte delle disabilità sono giudicate al di sotto del 33% (2.218 persone su 2.815), anche se 522 persone presentano una situazione di disabilità di una certa gravità, compresa tra il 33 e il 65%. Sono infine un centinaio le persone disabili in modo assoluto (100%, 11 casi) o molto gravi (tra il 66 e il 100%, 84 casi).

Tab.6. Titolari di pensione per gravità, genere e fasce di età, anno 2007

GRAVITA'	20-34		35-49		50-64		65 e più		TOTALE
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
Medio (11%-33%)	50	4	177	30	364	73	891	629	2.218
Grave (34%-65%)	7	0	57	8	114	19	243	74	522
Molto grave (66%-99%)	2	0	13	2	19	0	45	3	84
Assoluto(100%-100%APC)	0	1	3	1	4	0	2	0	11
<b>TOTALE</b>	<b>59</b>	<b>5</b>	<b>250</b>	<b>41</b>	<b>501</b>	<b>92</b>	<b>1.181</b>	<b>706</b>	<b>2.835</b>
	<i>64</i>		<i>291</i>		<i>593</i>		<i>1887</i>		

Per quanto riguarda la posizione professionale, essa dipende dalla specificità di ciascun settore. Nel complesso, si tratta di persone che lavoravano come dipendenti,

soprattutto nel settore "Industria e servizi" (2.305 su 2.616), dove prevale il settore tessile e l'edilizia.

Settore lavorativo	Posizione nel lavoro	TIPO DISABILITÀ				TOTALE
		Disabilità motoria	Disabilità psico-sensoriale	Disabilità cardio-respiratoria	Altre disabilità	
AGRICOLTURA	Dipendente	10	2	0	3	15
	Autonomo	149	21	3	24	197
	<i>Totale</i>	<i>159</i>	<i>23</i>	<i>3</i>	<i>27</i>	<i>212</i>
INDUSTRIA E SERVIZI	Dipendente	963	968	49	325	2.305
	Autonomo	211	76	2	22	311
	<i>Totale</i>	<i>1.174</i>	<i>1.044</i>	<i>51</i>	<i>347</i>	<i>2.616</i>
CONTO STATO	Dipendente	1	2	2	2	7
	Autonomo	0	0	0	0	0
	<i>Totale</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>7</i>
<b>TOTALE</b>		<b>1.334</b>	<b>1.069</b>	<b>56</b>	<b>376</b>	<b>2.835</b>

Si tratta soprattutto di disabilità motoria, che prevale per gli uomini, o psico-sensoriale, che riguarda in misura relativamente maggiore le donne.

Tab.7. Numero di persone titolari di rendita INAIL per genere e tipo di disabilità, anno 2007

TIPO DISABILITÀ	Maschio	Femmina	TOTALE
Disabilità motoria	1.119	215	1.334
Disabilità psico-sensoriale	581	488	1.069
Disabilità cardio-respiratoria	48	8	56
Altre disabilità	243	133	376
<b>TOTALE</b>	<b>1.991</b>	<b>844</b>	<b>2.835</b>

Trattandosi di pensioni che vengono erogate alle persone per tutto l'arco della vita, a partire dal momento dell'infortunio, il numero di anziani costituisce una fetta rilevante: 1.887 pensioni su un totale di 2.835, che riguardano infatti persone ultra 65enni.<sup>11</sup>

## 1.6 Centro per l' Impiego

Il Centro per l'Impiego della Provincia di Biella, nella direzione di promuovere l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili, gestisce l'iscrizione al collocamento mirato, fornisce colloqui di orientamento, la possibilità di consultare le offerte di lavoro con avviamento numerico, fornisce servizi di inserimento lavorativo.

<sup>11</sup> Si ringrazia per la disponibilità dimostrata la signora Sandra Ghiglia, assistente sociale della sede INAIL di Biella

Gli iscritti sono 1.208, dei quali 812 disponibili al lavoro. La fascia di età adulta, tra i 36 e i 55 anni, è quella più presente.

Fascia di età	Femmine	Maschi	Totale
<20	4	4	8
21-25	15	30	45
26-30	26	21	47
31-35	25	42	67
36-40	49	50	99
41-45	62	78	140
46-50	85	59	144
51-55	70	68	138
56-60	47	48	95
61+	0	29	29
<b>totale</b>	<b>383</b>	<b>429</b>	<b>812</b>

Relativamente all'utenza, dal punto di vista quantitativo, non ci sono differenze di genere (il 47% è femmina). Circa due iscritti su tre hanno più di 40 anni (il 67%), ed il 30% possiede una disabilità psichica o intellettiva. Tali casistiche comportano difficoltà più marcate ai fini dell'inserimento lavorativo.

Gli avviati al lavoro nel 2007 sono stati 134.

Per quanto riguarda i dati di flusso, il primo punto di osservazione riguarda il colloquio di approfondimento orientativo che, dal 2004, viene proposto a tutti i nuovi iscritti. Nel 2007 sono stati effettuati 544 colloqui orientativi.

Un passaggio successivo al colloquio prevede la richiesta di accertamento sanitario all'ASL. Il numero di visite per l'accertamento delle residue capacità lavorative, approvate dalla Commissione medica dell'ASL o dell'INAIL, secondo quanto previsto dalla L.68/99, sono state 120 nel 2007.

Un terzo dato di flusso riguarda l'attivazione di tirocini lavorativi, con l'erogazione di borse lavoro attivate con risorse di diversa natura (proprie della ditta, ItaliaLavoro, P.O.R., Fondo regionale).

Tab. 8. Centro per l'impiego, dati di flusso - anni 2006-2007

	2006	2007
Numero di colloqui orientativi	378	544
Numero di esiti accertamento sanitario L.68/99	197	120
Numero di tirocini avviati	34	25
Numero di avviati al lavoro	87	134

Si aggiungono infine considerazioni di tipo qualitativo: la crisi recente ha di fatto reso ancora più difficile l'inserimento lavorativo di persone disabili, sia per l'espulsione di lavoratori disabili già impiegati, magari in cassa integrazione straordinaria e mobilità, sia per la crescente difficoltà da parte delle stesse aziende di prevedere l'andamento della propria attività nei prossimi anni o mesi, con una conseguente difficoltà nel pianificare anche le nuove assunzioni, che si tramuta in una tendenza a chiedere proroghe alle convenzioni in essere o tentare la strada dell'esonero dagli obblighi del collocamento di persone disabili.

## 1.7 L'inserimento scolastico: dati su asili nido pubblici e Ufficio Scolastico Provinciale

Gli asili nido pubblici della Provincia hanno accolto durante l'a.s. 2007/2008, 7 bambini con disabilità. La distribuzione sul territorio è sintetizzata nella tabella che segue:

COMUNE	NR. BAMBINI DISABILI ISCRITTI
BIELLA	2
BIELLA	2
COSSATO	1
GAGLIANICO	1
VIGLIANO BIELLESE	1

L'U.S.P. di Biella possiede informazioni circa il numero di alunni disabili iscritti nelle scuole del Biellese. I dati più recenti disponibili, completi per ogni istituto, sono relativi all'anno scolastico 2008/2009.

Per quanto riguarda le scuole materne, il numero di bambini disabili è di 47 sugli oltre 3.300 alunni, pari al 1,4%.

Scuola materna	alunni disabili	Scuole materne	%
D.D. VIGLIANO B.SE	6	233	2,6
D.D. COSSATO	7	299	2,3
D.D. BIELLA 3	-	318	0,0
D.D. BIELLA 2	4	303	1,3
D.D. BIELLA 1	3	255	1,2
I.C. BRUSNENGO	-	100	0,0
I.C. LESSONA	1	130	0,8
I.C. CANDELO	2	124	1,6
I.C. OCCHIEPPO INF.	-	71	0,0
I.C. MONGRANDO	-	157	0,0
I.C. GAGLIANICO	2	222	0,9
I.C. SANDIGLIANO	3	141	2,1
I.C. VALLEMOSSO	2	149	1,3
I.C. TRIVERO	3	144	2,1
I.C. PETTINGO	4	106	3,8
I.C. PRAY	4	200	2,0
I.C. CAVAGLIA'	3	118	2,5
I.C. ANDORNO	3	236	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>	<b>3306</b>	<b>1,4</b>

Per quanto riguarda le scuole elementari, il numero di bambini disabili è di 161 sui circa 7.150 alunni, pari al 2,3% del totale.

Scuola elementare	alunni disabili	Scuole elementari	%
D.D. VIGLIANO B.SE	13	641	2,0
D.D. COSSATO	20	633	3,2
D.D. BIELLA 3	14	545	2,6
D.D. BIELLA 2	15	579	2,6
D.D. BIELLA 1	8	570	1,4
I.C. BRUSNENGO	5	183	2,7
I.C. LESSONA	4	208	1,9
I.C. CANDELO	7	303	2,3
I.C. OCCHIEPPO INF.	7	441	1,6
I.C. MONGRANDO	9	386	2,3
I.C. GAGLIANICO	5	389	1,3
I.C. SANDIGLIANO	7	259	2,7
I.C. VALLEMOSSO	4	245	1,6
I.C. TRIVERO	4	251	1,6
I.C. PETTINENGO	2	230	0,9
I.C. PRAY	12	344	3,5
I.C. CAVAGLIA'	7	449	1,6
I.C. ANDORNO	18	486	3,7
	<b>161</b>	<b>7142</b>	<b>2,3</b>

Nelle scuole medie inferiori il numero di alunni disabili è di 129 su un totale di 4.533, pari al 2,8% circa.

scuole medie inferiori	Alunni disabili	Medie inferiori	%
I.C. BRUSNENGO	4	121	3,3
I.C. LESSONA	5	147	3,4
I.C. CANDELO	1	172	0,6
I.C. OCCHIEPPO INF.	8	253	3,2
I.C. MONGRANDO	8	220	3,6
I.C. GAGLIANICO	2	204	1,0
I.C. SANDIGLIANO	9	171	5,3
I.C. VALLEMOSSO	4	107	3,7
I.C. TRIVERO	11	193	5,7
I.C. PETTINENGO	4	170	2,4
I.C. PRAY	8	181	4,4
I.C. CAVAGLIA'	9	280	3,2
I.C. ANDORNO	11	338	3,3
S.M. Via Addis Abeba	14	618	2,3
S.M. Piazza Martiri	8	523	1,5
S.M. VIGLIANO	13	443	2,9

S.M. COSSATO	10	392	2,6
<b>TOTALE</b>	<b>129</b>	<b>4.533</b>	<b>2,8</b>

Nelle scuole superiori, infine, vi sono circa il 2,1% di alunni disabili, ovvero 145 su circa 7.000, così distribuiti nei diversi istituti:

scuole medie superiori	Alunni disabili	medie superiori	%
I. T. G. "Rubens"	16	452	3,6
I. T. I. "Q. Sella"	22	2.204	1,0
I. T. C. "Bona"	1	740	0,1
I.P.I.A. "Ferraris"	31	376	8,2
I.P.S.A.R. "Zegna"	29	671	4,3
I.P.S.C.T. "P. Sella"	27	261	10,3
L.S. "Avogadro"	10	1.780	0,6
L.C. "G. e Q. Sella"	9	455	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>145</b>	<b>6.939</b>	<b>2,1</b>

Il totale di alunni disabili nella scuola biellese, quindi, è pari a circa il 2,3% del totale, con 506 alunni sui quasi 22.000, distribuiti come da tabella che segue:

	tot.alunni	alunni con disabilità	totale
Sc.materna	3.306	106	3,2
Sc.elementare	7.142	126	1,8
Media inferiore	4.533	129	2,8
Media superiore	6.939	145	2,1
<b>Totale</b>	<b>21.920</b>	<b>506</b>	<b>2,3</b>

## 1.8 Servizi Sociali

I dati provenienti dai Servizi sociali sono molto complessi da analizzare. I servizi riguardano infatti ambiti molto diversi, come possono essere interventi di informazione e consulenza, assistenza economica, residenzialità temporanea o permanente, assistenza socio-educativa territoriale, per l'inserimento lavorativo protetto, assistenza domiciliare.

Il numero complessivo di utenti in carico, relativamente all'anno 2007, è indicativo del numero di persone disabili, per le quali vengono attivati servizi e prestazioni di varia natura e tipologia. Si è trattato di 565 utenti disabili adulti e 161 minori, in carico ai servizi sociali.

Tab.9. Utenti disabili in carico, Iris e Cissabo - anno 2007

	<b>Segretariato Sociale o Primo ascolto</b>	<b>Totale utenti del servizio sociale</b>	<b>Senza fissa dimora</b>	<b>ex-detenuti o in esecuzione penale</b>	<b>Extra-comunitari</b>
<b>Adulti disabili</b>	177	565	1	8	18
<b>Minori disabili</b>	42	161	2	0	10

Le strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali nel Biellese sono le seguenti (fonte Piani di Zona Iris e Cissabo): residenze sanitarie assistenziali (RSA), residenze assistenziali flessibili (RAF), centri diurni (C.D.), gruppi appartamento e comunità alloggio, come descritto nella tabelle seguenti.

Area dei comuni del Biellese Occidentale (consorzio IRIS)

<b>Denominazione</b>	<b>Comune</b>	<b>Tipologia</b>	<b>n. posti</b>
Centro di Riabilitazione Cooperativa Domus Laetitia	Sagliano Micca	RAF	44
		RSA	25
		C.D.	20
Casa Lions Biella Host	Biella - Chiavazza	Comunità alloggio	7
		Gruppo appartamento	5+2
Cooperativa Integrazione Sociale ANFFAS- Villa Virginia	Zumaglia	gruppo appartamento di tipo A destinato a persone con disabilità di grado medio	6+2 di pronto intervento
Cooperativa Sociale Anteo "Centro Diurno"	Biella	C.D.	20
Cooperativa Integrazione Sociale ANFFAS	Biella	Comunità alloggio medio	10
Cooperativa Integrazione Sociale ANFFAS- Villa Virginia	Gaglianico	CD	90
Cooperativa Integrazione Sociale ANFFAS- Centro di Soggiorno agricolo "Mario e Marie Gianinetto"	Salussola	RAF	18
Cooperativa Integrazione Sociale ANFFAS- Centro di Soggiorno Agricolo "Cascina Carrubi"	Salussola	C.D.	20
Associazione Dopo di Noi	Biella	Casa famiglia	3+1
	Pettinengo	Casa famiglia	9+3
Piccola Casa della Divina	Biella		58



Provvidenza - Cottolengo			
Istituto Don Orione	Sordevolo	Residenziale stagionale	15

**Area dei comuni del Biellese Orientale (consorzio CISSABO)**

Giovanni XXIII S.R.L. - "Centro Don Franco Picco"	Lessona	RAF A	20
Giovanni XXIII S.R.L. - "Centro Don Franco Picco"	Lessona	RAF B	30

**Area dei comuni della Valsessera**

Comunità Protetta per Disabili "L'albero"	Portula	RAF B	10
---	---------	-------	----

Riassumendo la situazione delle strutture nel Biellese è la seguente:

RAF	122
C.D.	150
RSA	25
Gruppi appartamento	11+4 di pronto intervento
Comunità alloggio medio	17
Residenziale stagionale	15
Cottolengo	58
Totale	402

Appendice

Allegato n° 1

Popolazione della Provincia di Biella per fasce di età e genere (%), 2007

	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Da 6 a 14 anni	1,6	1,6	1,6
Da 15 a 24 anni	0,6	0,6	0,6
Da 25 a 34 anni	0,7	0,6	0,6
da 35 a 44 anni	1	0,9	0,9
da 45 a 54 anni	1,4	1,3	1,3
da 55 a 64 anni	2,2	2,7	2,5
da 65 a 69 anni	4,3	6,5	5,5
da 70 a 74 anni	7,7	11,4	9,7
da 75 a 79 anni	13,4	20,8	17,8
da 80 in poi	35,8	48,9	44,5
<i>Totale</i>	<i>3,3</i>	<i>6,1</i>	<i>4,8</i>

Popolazione della Provincia di Biella per fasce di età e genere (v.a.), 2007

	Maschi	Femmine	Totale
Da 0 a 6 anni	4585	4250	8835
da 6 a 14 anni	6845	6700	13545
da 15 a 24 anni	8009	7392	15401
da 25 a 34 anni	11124	10893	22017
da 35 a 44 anni	15154	14742	29896
da 45 a 54 anni	13114	13050	26164
da 55 a 64 anni	12271	12764	25035
da 65 a 69 anni	5793	6718	12511
da 70 a 74 anni	4851	6024	10875
da 75 a 79 anni	3937	5861	9798
da 80 in poi	4082	9332	13414
<i>Totale</i>	<i>89765</i>	<i>97726</i>	<i>187491</i>

Allegato n°2. Definizione delle strutture per l'inserimento disabili

## **1. Centri diurni socio terapeutici educativi**

Il Centro Diurno socio terapeutico educativo è una struttura atta a fornire un servizio integrato tra le proprie attività e quelle presenti sul territorio circostante.

Il Centro Diurno è un presidio destinato a disabili fisici, psichici o multidisabili, i quali trovano in esso uno spazio per le attività rieducative e riabilitative, al fine di incrementare e/o sviluppare negli stessi le capacità fisiche e cognitive, ivi comprese quelle allo stadio latente.

I servizi generali per i Centri Diurni da 10 utenti sono composti dalla cucina/dispensa, spogliatoio del personale e locali destinati a magazzini; per i Centri Diurni dimensionati per 20 utenti, a tali servizi sarà aggiunto un locale lavanderia-stireria.

### **1.1. Centri diurni socio terapeutici educativi con nucleo di residenzialità notturna**

I Centri Diurni socio terapeutici educativi con nucleo di residenzialità notturna, sono delle strutture diurne destinate a disabili fisici, psichici o multidisabili completate con un'offerta di residenzialità notturna per 10 ospiti.

La suddetta tipologia, nuova nel contesto dei presidi, è mediata dal bisogno di realizzare strutture in grado di soddisfare un modesto bisogno di residenzialità per quegli utenti privi di adeguato supporto familiare.

## **2. Residenze assistenziali flessibili (R.A.F. per disabili)**

La Residenza Assistenziale Flessibile è un presidio, o parte dello stesso, destinato ad accogliere in modo permanente persone disabili gravi e mediogravi.

Le suddette strutture sono finalizzate ad offrire ai propri ospiti un idoneo spazio relazionale, formativo e riabilitativo che ne migliori la qualità della vita.

## **3. Gruppi appartamento**

I gruppi appartamento sono strutture destinate a disabili intellettivi e composte da una o più unità immobiliari inserite nei centri abitati.

I gruppi appartamento sono dei servizi residenziali atti a favorire la deistituzionalizzazione della persona disabile garantendole un ambiente di vita adeguato.

Tali strutture non hanno valori dimensionali determinati, salvo avere una capacità ricettiva non superiore a sei posti letto.